

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023

Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRGLIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Giocchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892957930

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Distintivo speciale del Dipartimento della Guerra concesso agli addetti al Progetto Manhattan per la Bomba A(Atomica) che hanno lavorato almeno sei mesi tra il 19 giugno 1942 e il 6 agosto 1945

Foto 1198 DOE Ed Westcott 1945 Oak Ridge Tennessee (Wikimedia Commons)



Seconda Guerra Mondiale

Storia del Quartier Generale delle Forze Alleate AFHQ

Gen B (c.a.) Ippolito Gassirà, Presidente U.N.U.C.I. - Caserta

Nella descrizione degli eventi storici degli anni 1943-45 non sempre sono stati presi in esame gli aspetti inerenti alla struttura ed alla storia dei comandi alleati che furono schierati in Terra di Lavoro. Negli ultimi trenta anni, con cadenza decennale è stato ricordato un momento determinante per la fine delle guerra in Italia, la firma della resa incondizionata delle Armate tedesche, sottoscritta in Caserta il 29 aprile 1945, sede del Comando alleato. L'esigenza di un comando unitario delle operazioni militari, in ambito della seconda guerra mondiale, nacque dalla necessità di elaborare ed attuare piani per l'impiego congiunto delle forze armate degli Stati Uniti e dell'Inghilterra nei teatri di operazioni che, per quello comprendente il Nord Africa e l'Italia, fu indicato all'inizio North African Theater of Operations, in sigla NATOUSA e successivamente Mediterranean Theater of Operations, United States Army, in sigla MTOUSA.

E' interessante individuare quando, come e dove iniziò la cooperazione tra gli Americani e gli Inglesi. Nell'ottobre del 1940 il Maggior Generale James E. Chaney, del Corpo Aeronautico dell'Esercito americano venne inviato in Gran Bretagna, quale osservatore, per seguire gli sviluppi della Guerra Aerea scatenata dai Tedeschi contro l'Inghilterra. A Londra si incontrarono per la prima volta ufficiali dell'esercito e della marina americana con i paritetici rappresentanti inglesi al fine di individuare principi e

metodi per azioni congiunte in caso che gli Stati Uniti partecipassero alla guerra contro le forze dell'Asse (Germania, Italia e Giappone) e presto personale americano ed inglese iniziarono una più stretta cooperazione per definire lineamenti di atti di guerra congiunti.

Il passo successivo fu la costituzione di un gruppo di lavoro diretto dal Generale Chaney e composto da 18 ufficiali e 11 tra sottufficiali e graduati, denominato Special Observer Group (SPOBS). Tale nucleo coordinò l'afflusso e la dislocazione degli equipaggiamenti in arrivo, e predispose l'occupazione dell'Islanda da parte degli americani.

All'inizio del 1941 aumentò sensibilmente la presenza di forze americane in Gran Bretagna e venne istituito il comando delle unità dell'esercito degli Stati Uniti nell'isola inglese con a capo il Maggiore Generale James E Chaney. Inoltre fu costituito il Primo Comando delle forze dell'Esercito degli Stati Uniti nell'Irlanda del Nord (USANIF) con successivo sbarco a Belfast di 4.000 militari. Aumentando sempre di più le unità, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano Generale George C. Marshall, da Washington, ordinò la costituzione di tre comandi, rispettivamente responsabili delle forze aeree, delle forze di terra e del supporto amministrativo-logistico.



*Major General James E. Chaney
- U.S. Air Force*



*Attacco di Pearl Harbor, prime luci
dell'alba del 7 dicembre 1941*

Dopo il 7 dicembre 1941, giorno dell'attacco giapponese a Pearl Habor, gli Stati Uniti iniziarono il conflitto contro l'Impero del Giappone, la Germania nazista e l'Italia fascista. Il Presidente Roosevelt dovette affrontare una crisi che si allargò rapidamente e che interessò due fronti, in Europa contro la

Germania e nel Pacifico contro i Giapponesi. Le due nazioni furono in guerra contro il nemico comune. Il lavoro preparatorio si concretizzò con la conferenza di "Arcadia", dal 22 dicembre 1941 al 14 gennaio 1942, che vide per la prima volta riuniti in Washington il Presidente degli Stati Uniti, il Primo Ministro Inglese e i vertici militari anglo-americani. I due leader convennero che le risorse militari degli Stati Uniti e della Gran Bretagna dovessero avere un solo comando congiunto per combattere in modo più efficace le forze tedesche.

Con l'entrata in guerra degli Stati Uniti, in febbraio 1942, venne istituito in Washington il Combined Chiefs of Staff (CCS) costituito dai Capi di Stato Maggiore delle Forze armate americane e britanniche. Per il lavoro congiunto giornaliero fu costituita una delegazione permanente con sede in Washington D.C., il British Joint Staff Mission in rappresentanza del Primo Ministro, del Ministro della Difesa e dei Capi delle Forze Armate britanniche. Il compito principale fu di predisporre la documentazione a supporto delle decisioni sulla politica militare del Presidente degli Stati Uniti Franklin D. Roosevelt e del Primo Ministro Inglese Winston Churchill e di coordinare lo sforzo bellico e sviluppare piani strategici e logistici per l'impiego delle forze.

Le ipotesi in discussione furono due: quella del Presidente degli Stati Uniti che prevedeva la costituzione di forze in Inghilterra per effettuare lo sbarco nel continente invadendo l'Europa e per mantenere impegni correnti nel Pacifico. La seconda, quella del Primo Ministro Inglese che pensava di posticipare l'invasione del continente e concentrare le forze per la liberazione del Nord Africa.

In base allo sviluppo degli eventi del fronte russo, crollo o indebolimento delle capacità difensive delle forze dell'Unione Sovietica e in considerazione della impraticabilità di attuare l'invasione dell'Europa nell'anno successivo, venne presa la decisione di lanciare, prima di dicembre, una operazione congiunta contro le coste nord e nord-est dell'Africa (in sigla TORCH), continuando nella pianificazione dell'invasione del continente (in sigla ROUNDUP).

Come proposto dal Capo di Stato Maggiore Generale Statunitense Generale Marshall, il Presidente degli Stati Uniti ed il Primo Ministro inglese concordarono la nomina del Generale Dwight D. Eisenhower a Comandante in Capo delle Forze di spedizione alleate.

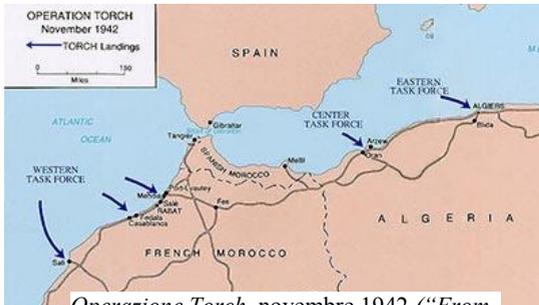
In particolare il Major General Dwight D. Eisenhower assunse il 24 giugno 1942 il comando delle Forze Americane schierate nel Teatro di Operazione Europeo (ETOUSA) sostituendo il Major General James S. Chaney.

L'operazione Torch prevede lo sbarco contemporaneo in tre aree - unità americane, partite dagli Stati Uniti, sulle coste atlantiche del Marocco, due invasioni dal mare sulle coste mediterranee dell'Algeria, la prima ad Orano ad opera di unità dell'esercito



The commander-in-chief of Allied forces in North Africa, General Dwight D. Eisenhower, photographed in Algiers in early 1943.

<http://liberationtrilogy.com/books/army-at-dawn/historical-photos/slideshow/> (retrieved 27/11/2014)



Operazione Torch. novembre 1942 ("From Wikipedia, the free encyclopedia")

americano partite dall'Inghilterra e la seconda ad Algeri attuata da forze americane e britanniche provenienti dall'Inghilterra.

La pianificazione

venne condotta inizialmente separatamente da due gruppi di lavoro uno britannico e l'altro americano. Successivamente, il personale di tali gruppi, costituito da 12 elementi si riunì in Norfolk House, Piazza San James in Londra sede del comando del generale Dwight D. Eisenhower.

Questo piccolo gruppo di britannici ed americani, costituenti lo staff di pianificazione congiunta, rappresenta il nucleo su cui fu formato il comando alleato, **Allied Force Headquarters**, in sigla AFHQ. Completata la



costituzione, la data della piena attivazione dell'AFHQ in Londra, è il 12 settembre 1942.

Per la prima volta ci fu la necessità di costituire un comando congiunto per coordinare le forze di terra, di mare e del cielo. Le difficoltà da superare furono molteplici e dipesero, in particolare, dall'esigenza di comandare forze di due o più nazionalità con differente organizzazione e capacità operative, con prospettive nazionali divergenti e personale condizionato dal loro comprensibile pregiudizio umano.

La collaborazione tra gli inglesi e gli americani fu facilitata dall'uso della stessa lingua, dagli stessi ideali di democrazia e libertà. L'unità di comando nelle operazioni congiunte fu accettata e rispettata al di là della nazionalità. Principio base fu quello del bilanciamento per definire gli organici degli uffici e delle sezioni. In genere per le cariche di capo di stato maggiore, capo ufficio e capo sezione fu previsto un vice di pari rango dell'altra nazione.

Nel campo logistico-amministrativo e gestione del personale, nel rispetto di organizzazioni, procedure e canali di comunicazione differenti furono create delle sezioni parallele, non integrate, con personale tutto americano o britannico. Per le attività di coordinamento delle due distinte organizzazioni prettamente nazionali fu istituito un ufficio con il compito di soprintendenza alle attività logistico-amministrative.

Per Quartier Generale si deve intendere la struttura di comando che pianificò e diresse tutte le operazioni di terra, aeree e navali e le attività di governo militare delle forze alleate che hanno operato nel Teatro del Mediterraneo dalla fine del 1942 a maggio del 1947. All'inizio furono presenti nel comando solo personale militare e civile degli Stati Uniti e dell'Inghilterra,

successivamente furono integrate da elementi delle 14 nazioni che combatterono al fianco degli anglo-americani.

Il primo nome dato fu Headquarters European Theater of Operations US Army ETOUSA (Norfolk Group) successivamente assunse la denominazione di Allied Forces Headquarters. Primo comandante in capo fu il Generale Dwight Eisenhower, vice comandante il Maggiore Generale Mark W. Clark. Eisenhower rimase al comando di AFHQ fino all'8 gennaio 1944, dirigendo l'invasione della Sicilia e del continente italiano. Gli successe il generale Sir Maitland Wilson che assolse l'incarico per un anno, lasciando tale incarico al generale inglese Sir Harold Alexander, che fu il supremo comandante fino alla fine della guerra in Italia.

I comandi ai vari livelli, per seguire l'andamento delle operazioni furono schierati in posizioni idonee per dirigere lo sviluppo della battaglia. Il periodo agosto 1942 gennaio 1943 fu necessario per la pianificazione e lo spostamento del comando dall'Inghilterra al Nord Africa. Uomini e materiali furono trasferiti per mare e con gli aerei, prima nella sede di Gibilterra (nome in codice TUXFORD) e successivamente in Algeri (codice HAMBLE). Dopo le ricognizioni, il primo nucleo del comando venne spostato dalla sede di Gibilterra a quella di Algeri, occupando i

locali del St. George Hotel sede degli uffici più importanti.

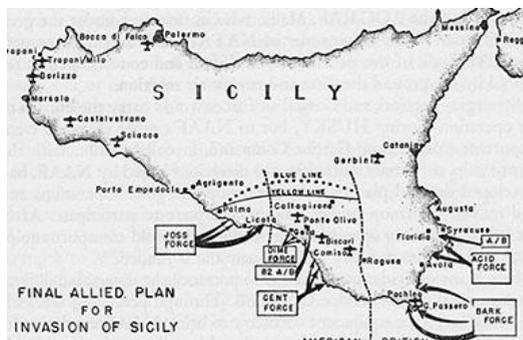
Nel febbraio 1943 l'autorità di AFHQ fu estesa per includere l'ottava Armata britannica, comandata dal generale Bernard Montgomery che proveniente dall'Egitto, avanzando verso ovest dopo la seconda battaglia di El Alamein, si avvicinò al

confine della Tunisia.



St. George Hotel, in Algeri, sede Allied Forces Headquarters (AFHQ) dal settembre 1942 al giugno 1944. (*"History of Allied Force Headquarters – Part Two Dec. 1942 – Dec. 1943"*)

Al termine della Campagna in Tunisia, con la resa delle forze tedesche ed italiane che provocò la formazione di 230.000 prigionieri, si iniziò a prevedere il trasferimento del comando alleato in Italia, immaginando una invasione dell'Italia con esito favorevole e da attuarsi rapidamente in profondità. Nell'agosto 1943, conquistata la Sicilia e pianificate le operazioni per risalire il continente viene presa in esame lo schieramento del comando in un'area vicino a Napoli. Effettuata una ricognizione per individuare la zona dove schierare il Comando Supremo Alleato e i tre Alti Comandi delle forze terrestri, aeree e navali, il nucleo trovò inadeguate le strutture visitate in Napoli ed invece considerò



Operazione Husky. Luglio-agosto 1943. ("Center of Military History – United States Army. Washington D.C. 1993)



Soldati americani approntano le linee di comunicazione nel Palazzo Reale di Caserta. 17 gennaio 1944. ("THE NATIONAL WWII MUSEUM – NEW ORLEANS").

proporzionati ed idonei gli spazi che assicurava la Reggia di Caserta, dislocata 18 miglia a nord, in quel momento sede del comando della 5^a Armata e del 15^o Corpo d'Armata. Inoltre sarebbe stato possibile utilizzare l'efficiente rete di comunicazione a filo già in atto e le stazioni radio disponibili.

Dopo la ricognizione di ottobre si pensò di iniziare l'afflusso del personale e mezzi del comando, dopo che si fossero spostati più avanti i comandi della 5^a Armata e del 15^o Corpo d'Armata. Poiché l'attacco degli alleati, in dicembre, contro le linee difensive tedesche Winter e Gustav non ebbero successo e le truppe alleate

furono fermate prima di Cassino, fu inviato a Caserta solo un piccolo posto comando.

Intanto nel gennaio 1944 il Generale Eisenhower lasciò il comando al Generale Wilson che programmò di riunire al più presto tra Napoli e Caserta gli otto comandi:



Il Centro Comunicazioni U.S. nel Palazzo Reale di Caserta. 9 gennaio 1944. (*"THE NATIONAL W W II MUSEUM – NEW ORLEANS"*).

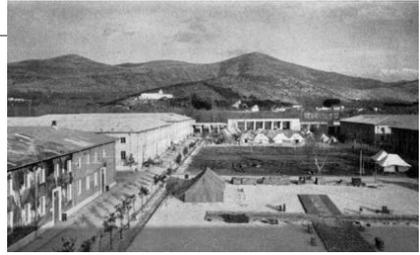
1. Comando delle Forze Alleate – AFHQ. Comandante Supremo, General Sir Henry Maitland WILSON, Vice Comandante Supremo, General Sir Harold R.L.G. ALEXANDER;
2. Comando dell'Esercito degli Stati Uniti, teatro di operazione del nord Africa – NATOUSA;
3. Comando delle forze aeree Alleate del Mediterraneo – MAAF, Air Chief Marshal Sir Arthur TEDDER;
4. Comando Forze Aeree dell'Esercito del Teatro di Operazione del Mediterraneo – AAF/MTO;
5. Comando delle forze Navali del Mediterraneo, Admiral Sir John CUNNINGHAM;
6. Comando delle Forze Alleate Aeree Costiere del Mediterraneo - MACAF;
7. Comando delle Unità di Supporto logistico per le forze di terra dell'Esercito americano impiegato nel Teatro d'Operazione del Mediterraneo – SOS NATOUSA;
8. Comando supremo Britannico delle forze di secondo scaglione – GHQ O2E.

Tutto dipese dall'evacuazione del Palazzo Reale e delle aree limitrofe del comando del Generale Clark e della organizzazione sanitaria americana ed inglese.

Le unità di supporto sanitario schierati in Caserta nel periodo fine 1943 – 1944 furono numerose:

1. 36th General, Caserta, 3 November 1943-20 July 1944. 1,000/2,000 beds;
2. 2 NZ General Hospital, Caserta February 1944, "Caserma Ferrari Orsi"

2 NZ General Hospital, Caserta. Febbraio 1944. (" *Department of Internal Affairs - War History Branch. Wellington New Zealand.* ")



3. 43d Station, San Leucio, 13 February-1 May 1944. 250 beds e 3d General, San Leucio, 14 May - 14 September 1944. 1,000/1,500 beds;



Entrata principale del 3d General Hospital in S. Leucio. Caserta, 7 settembre 1944("W W II US MEDICAL RESERCH CENTER")

4. 73d Station, Caserta, 24 February-15 June 1944. 500 beds, Caserma Mignogna ", sede della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato.

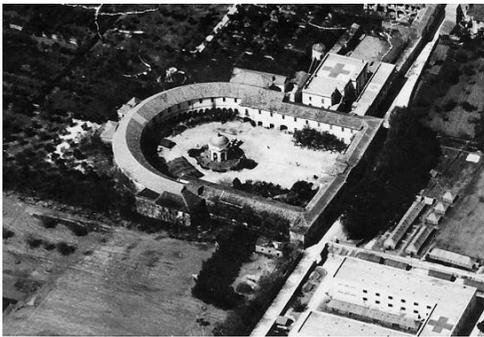


Foto aerea dell'Unità sanitaria 73th. Caserta, estate 1944. Opening at Caserta, Italy, where it would operate from 24 February to 15 June 1944. ("U.S. ARMY MEDICAL DEPARTEMENT – Office of Medical History");

5. 32nd Station, Caserta, distaccamento dell'Ospedale Militare n. 300. 15 February 1944 - 20 July 1945. 500 beds.

The Royal Palace of Caserta fu sede del Quartier Generale della Quinta Armata. Mentre le linee del fronte si spostavano verso nord il 32° Dipartimento sanitario curò meno feriti causati dalla battaglia e continuò a supportare il personale



locale in servizio nei vari alti comandi presenti in Caserta.



Buildings of the 32nd Station Hospital in Caserta, Italy ("Robert Silverman Collection")

Il rapporto del Cap. Mason Hammond capo sezione "*Monuments, Fine Arts, and Archives (MFAA) Section*", componente della *task force* militare organizzata dagli Alleati durante la seconda guerra mondiale per proteggere i beni culturali e le opere d'arte nelle zone di guerra e in servizio nel Palazzo Reale di Caserta, mise in evidenza che nel gennaio del 1944 nei locali della reggia furono dislocati il Quartier Generale del 15° Gruppo di Armate (AFI) – (rinominato Allied Armies in Italy AAI), il comando delle Forze Aeree del Mediterraneo (MAF), il Comando delle Forze aeree inglesi, il Quartier Generale della V^a Armata e la Croce Rossa.

Il numero del personale, costituente l'organico del Comando Supremo, venne notevolmente aumentato nel 1943 in considerazione degli impegni da affrontare nelle operazioni di mare, di terra ed aeree, in particolare nei campi delle attività di pubbliche relazioni, della guerra psicologica, delle attività di censura, della cooperazione civile e militare e dell'incremento delle esigenze del collegamento tattico.

Pertanto, rispetto all'organico previsto per il comando schierato in Algeri, il personale americano passò da 579 tra ufficiali, sottufficiali, graduati e civili a 1012, quello inglese da 1067 a 2060. L'organico dei soli comandi AFHQ e NATOUSA che furono schierati in Caserta

TABLE OF AFHQ AND NATOUSA AUTHORIZED PERSONNEL ¹										
November 1942 and November 1943										
OFFICERS					ENLISTED MEN					
Rank	Am 42*	Nov 42*	Br 42*	Dec 42*	Rank	Am 42*	Nov 42*	Br 42*	Dec 42*	
Gen & Col	52	114	37	63	M/Set	89	66			
Lt Col	41	124	48	101	T/Set	31	119			
Maj	48	131	98	147	S/Set	25	120	23	44	
Capt	53	163	85	174	2nd Lt	17	63	89	130	
1st Lt	21	139	22	50	3rd Lt	52	262			
2d Lt	2	9			Cpl	2	55	88	176	
Totals:	217	690	290	555	Pvt	86	129	71	145	
WARRANT OFFICERS										
CWO	4	20	23	25						
WOJG	13	22	31	48						
Totals:	17	55	54	73						
1942 1943										
Total Americans: 579 2012										
Total British: 1067 2060										
COMBINED TOTALS: 1646 4072										

Organico dei comandi AFHQ e NATOUSA schierati in Caserta.

prevedette in totale 4072 tra uomini e donne.

Con i successi ottenuti nel mese di maggio 1944 e lo spostamento del fronte di guerra oltre Cassino, il piano venne completato prevedendo il trasferimento del personale e dei materiali in tre fasi:

- 30 giugno 1944, il primo nucleo costituito da alcuni elementi del comando, dall'intero reparto responsabile delle trasmissioni e un militare per ciascuna sezione;
- 7 – 17 luglio, un terzo dei componenti delle sezioni per attivare tutte le funzioni per diventare operativi;
- 20 luglio – 3 agosto 1944, il rimanente personale venne trasferito da Algeri a Caserta.

La data ufficiale della piena operatività fu il 20 luglio 1944.

In tale data risultarono raggruppati in Caserta:

1. il Quartier Generale della Forze Alleate, Comandante supremo Generale Sir Harold Alexander;



2. il comando NATOUSA;



Il Comando NATOUSA ("THE NATIONAL W W II MUSEUM – NEW ORLEANS")

3. tre dei più alti comandi dipendenti:

- il 15° Gruppo di Armate (15th Army Group AFI)

Militari del 15th Army Group AFI, presso un'entrata secondaria del Palazzo Reale di Caserta. (*"THE NATIONAL WWII MUSEUM – NEW ORLEANS"*)



- il Comando delle Forze Aeree del Mediterraneo (MAF);



Veduta aerea della pista di atterraggio del Comando delle Forze Alleate (AFHQ) a Caserta (*"THE NATIONAL WWII MUSEUM – NEW ORLEANS"*)

- il Comando delle Forze Navali del Mediterraneo (MNF).

Con le forze armate americane ed inglesi nella campagna d'Italia parteciparono unità di altre tredici nazioni, oltre l'Italia dopo l'8 settembre 1943: Francia, Canada, India, Marocco, Algeria, Tunisia, Sudafrica, Australia, Nuova Zelanda, Polonia, Brasile, Grecia e Israele. Ciascuna di queste costituì un nucleo di collegamento presso il comando alleato in Caserta.

Oltre alle operazioni specifiche di guerra, il comando alleato schierato in Caserta fu sempre di più impegnato nella gestione politica delle aree occupate per il mantenimento dell'ordine pubblico e per il sostegno alle popolazioni.

Un evento determinante per l'inizio della fine della Seconda Guerra Mondiale in Europa, diretto e gestito dall'AFHQ di Caserta, fu la firma della resa incondizionata del Gruppo di Armate C Tedesche. La firma del documento fu la conclusione della lunga e segretissima trattativa condotta in Svizzera a partire dalle ultime settimane dell'inverno '44, tra l'OSS, il servizio segreto americano diretto da Allen Dulles,

Allen W. Dulles, Special Assistant to the American Minister e capo dell'Office 4 of Strategic Services a Berna (*"Centro di documentazione Ringier Zurigo"*)



e il comandante delle SS, Karl Wolff.



L'Obergruppenführer delle SS Karl Wolff, capo delle SS e della polizia in Italia (*"Centro di documentazione Ringier Zurigo"*)

All'inizio del 1945 prese corpo "L'operazione Sunrise 05", all'incontro del 3 marzo 1945 in Lugano, furono presenti i tre mediatori il Magg. Max Waibel, il dr. Max Husbman pedagogo e matematico svizzero, il Barone italiano Luigi Parrilli, i rappresentanti tedeschi Col. Eugen Dollman e Tenente delle SS Zimmer. Da parte alleata, partecipò Mr. Allen W Dulles, direttore

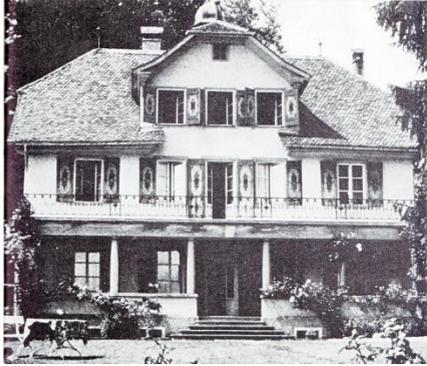
I tre mediatori dell' Operazione Sunrise. Da sinistra: il dott. Max Husman, il maggiore Max Waibel , e il barone Luigi Parrilli. Lugano, 3 marzo, 1945. (*"Max Waibel – 1945 Capitolazione del Norditalia. Edizioni Trelingue –Ponza – Lugano"*)



dell'intelligence americana a Berna. Il resoconto particolare venne inviato a Washington, a Londra ed a Caserta, sede del Supremo Comando Alleato. Ai colloqui del 8 e 9 marzo, partecipò il Gen. Wolff che

si impegnò, al suo rientro in Italia di indurre il Gen. Kesserling a dare il consenso alla conclusione rapida di un armistizio.

Determinante per gli sviluppi successivi fu l'incontro segreto in una villetta sul lago di Ascona.



Casa di Max Waibel, presso Lucerna (*"Max Waibel – 1945 Capitolazione del Norditalia. Edizioni Trelingue –Ponza – Lugano"*)

«Il 19 marzo 1945 in questa casa rappresentanti delle forze alleate e gli alti comandanti militari tedeschi con base in Italia si incontrarono segretamente per mettere fine alla guerra in Italia". Così si espresse, nella relazione originale, scritta dal mediatore della resa, il maggiore svizzero Max Waibel.

Il generale Karl Friedrich Otto Wolff, capo delle SS in Italia,

incontrò due generali anglo-americani provenienti da Caserta. Obiettivo: concludere le trattative

Generale von Vietighoff a sinistra e Generale feldmaresciallo Kesserling (*"Max Waibel – 1945 Capitolazione del Norditalia. Edizioni Trelingue –Ponza – Lugano"*).



in vista del disarmo delle unità e la fine del conflitto con la resa del fronte italiano dove combattevano un milione di tedeschi e fascisti. Fu il prodromo della resa finale del 2 maggio 1945. Nel pomeriggio arrivarono i due alti ufficiali alleati, provenienti da Caserta: il Magg. Gen. Americano Lyman Louis Lemnitzer, sottocapo di Stato Maggiore del Feldmaresciallo Alexander, il Magg. Gen. Britannico Terence Airey, Capo del Servizio Informazioni al Quartier Generale Alleato, accompagnati da Allen Dulles, capo dell'Intelligence americana in Svizzera, e il suo segretario Gero von Gaevernitz. Con i due generali ci fu anche un marconista cecoslovacco, che all'insaputa degli svizzeri,

installò una stazione radio collegata direttamente con il comando generale alleato di Caserta.

L'armistizio fu fissato per il 2 maggio alle ore 12.00, ora di Greenwich. Il feldmaresciallo Alexander alle ore 18.30 del 2 maggio 1945, rese di pubblico dominio la prima capitolazione delle forze armate tedesche.

Il Primo Ministro Inglese Churchill, parlando alla Camera dei Comuni illustrò l'evento con le seguenti frasi: *Nella storia della guerra, questa capitolazione è unica, con essa non solo si ritira dal campo di battaglia un esercito enorme ma viene anche liberato un territorio straordinariamente esteso e di estrema importanza. Questa capitolazione, senza dubbio, influirà favorevolmente sul corso dei futuri avvenimenti. Possiamo guardare impazienti all'arrivo dei prossimi giorni".*

Al fine di sottolineare il ruolo importante e determinante di Caserta, il convegno internazionale dal titolo *Quando Caserta era uno dei centri decisionali. La Reggia e la fine della seconda guerra mondiale in Europa. 70° Anniversario della firma della resa incondizionata delle armate tedesche in Italia – 29 aprile 1945* ha

raggiunto lo scopo di mettere in rilievo le decisioni prese dal Comando Supremo Alleato Anglo-Americano nel periodo in cui fu dislocato in Caserta e ricordare, tra gli altri, l'evento storico che suggellò la prima resa incondizionata di un gruppo di armate tedesche e la capitolazione di tali forze, segnando la fine della Seconda

MERIDIONE
Sud e Nord nel Mondo
Rivista trimestrale diretta da Guido D'Agostino

MEZZOGIORNO TRA TEDESCHI
E ALLEATI

La guerra al sud: dall'invasione della Sicilia
alla resa tedesca a Caserta
(28 luglio 1943 - 29 aprile 1945)

a cura di
FELICIO CORVÈSE

scritti di

Giuseppe Angelone, Alfredo Andriani, Francesca Canale Cama, Giovanni Cerchia,
Felicio Corvèse, Guido D'Agostino, Paolo De Marco, Monica Forastaro,
Ippolito Gassirà, Gabriella Gerbasi, Isabella Invernizzi, Rosetta Mangiarotti,
James Miller, Francesco Soverini

ANNO XVII • NUMERO 1 • GENNAIO-MARZO 2017 • € 36,00



Copertina atti convegno

Guerra Mondiale in Italia. Il ruolo determinante della città di Caserta nelle decisioni politico-militari che determinarono le sorti del popolo italiano e, in parte, quelle dell'Europa e del mondo intero, negli anni 43-47 va valorizzato e inserito nella storia della nostra Patria per offrire ai giovani immagini positive di Terra di Lavoro diverse di quelle inerenti alla camorra, alla terra dei fuochi e alla devastazione dell'ambiente.

Il 1° ottobre 1945 i due comandi principali si separarono. L'AFHQ lasciò Caserta e venne ridislocato in Livorno al comando del Generale William Morgan e poi sciolto, definitivamente il 17 settembre del 1947.

Il NATOUSA, che nel frattempo assunse la denominazione di Mediterranean Theater of Operations US Army (MTOUSA), restò in Caserta.

Il filmato "Reportage di guerra" fu girato all'arrivo del Comandante Supremo dell'Esercito degli Stati Uniti del Mediterraneo il 31 marzo 1947.

La manifestazione ebbe luogo in un cortile della Reggia e la massima autorità militare presente alla cerimonia di chiusura fu il Generale Mc Narney

Il Palazzo Reale di Caserta venne restituito alle autorità italiane.



Arrivo del Generale J. T. McNarney, comandante del Mediterranean Theater of Operations US Army (MTOUSA) in un cortile della Reggia di Caserta per la cerimonia della partenza dei militari americani da Caserta, 31 marzo 1947. (*"Documentario di Paolo De Marco- Reportage di Guerra in Terra di Lavoro 1943 – 1945"*)



Discorso del Generale J. T. McNarney ai reparti americani del MTOUSA in procinto di lasciare Caserta, Palazzo Reale, 31 marzo 1947. (*"Documentario di Paolo De Marco- Reportage di Guerra in Terra di Lavoro 1943 – 1945"*).

Per futura memoria, è stata riconosciuta l'esigenza di pubblicizzare l'evento storico mediante la ricostruzione in un locale della Reggia di Caserta della sala, con l'aiuto dei filmati dell'epoca e la copia dei documenti sottoscritti.

Bibliografia.

1. USACGSC LIBRARY *History of Allied Force Headquarters, Part 1 - Allied Force Headquarters August 1942 December 1942.*
2. USACGSC LIBRARY *History of Allied Force Headquarters, Part 2 – Section 1 - Allied Force Headquarters December 1942 – December 1943.*
3. USACGSC LIBRARY *History of Allied Force Headquarters, Part 2 – Section 2 - Allied Force Headquarters December 1942 – December 1943.*
4. USACGSC LIBRARY *History of Allied Force Headquarters, Part 2 – Section 3 - Allied Force Headquarters December 1942 – December 1943.*
5. USACGSC LIBRARY *History of Allied Force Headquarters, Part 2 – Section 4 - Allied Force Headquarters December 1942 – December 1943.*
6. USACGSC LIBRARY *History of Allied Force Headquarters, Part 3 – Section 1 - Allied Force Headquarters December 1943 – December 1943 – July 1944.*
7. USACGSC LIBRARY *History of Allied Force Headquarters Part 3 – Section 2 - Allied Force Headquarters December 1943 – July 1944.*
8. USACGSC LIBRARY *History of Allied Force Headquarters Part 3– Section 4 - Allied Force Headquarters December 1943 – July 1944.*
9. *Quartermaster Supply in the European Theater of Operations in World War II*, by Eudora Ramsay Richardson and Sherman Allan. The Quartermaster School – Camp Lee, Virginia. 31 December 1947
10. *European Theater of Operations, United States Army* – From Wikipedia, The Free Encyclopedia.
11. M1944 – *Records of the American Commission for the Protection and Salvage of Artistic and Historic Monuments in War Areas (the Roberts Commission), 1943-1946* - Washington, DC: National Archives and Records Administration, 2007.

12. Vitali Stefano – *Le carte dell'Allied Force Headquarters al P.R.O.* Rassegna degli Archivi di Stato, Roma, sett./dic. 1986.
13. *La resistenza nel sud, le azioni spontanee partigiane.* «Archivio storico di Terra di Lavoro», volume XX , anno 2005.
14. Max Waibel, *1945 Capitolazione nel Norditalia.* Edizioni Trelingie – Porza, Lugano, 1982.
15. G. Batacchi, *Operazione Sunrise – La storia delle trattative che portarono alla fine della guerra in Italia, dalla crisi delle potenze vincitrici alla nascita di un nuovo ordine mondiale.* Siena 2015.
16. *United States Cryptologic History – American Signal Intelligence in Northwest Africa and Western Europe.* National Security Agency.
17. U.S. Army Civil Censorship, *Operations in Italy During World War II 18 June 1949.* The Ground General School – Fort Riley, Kansas. 18 June 1949.
18. «Combat Studies Institute Report» number 6 – January 1985.



Lev Nikolaevič Tolstoj in uniforme di capitano d'artiglieria

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- Place and the Nature of Battle,
by JEREMY BLACK
- The Philosopher as the Strategist,
by EMANUELE FARRUGGIA
- Les Français et les Bourbons restaurés face à la mer. 1815-1830,
par GAËTAN OBÉISSART
- European Cavalry, 1815-1871,
by GERVASE PHILLIPS
- I battaglioni provvisori dell'esercito borbonico,
di FERDINANDO ANGELETTI
- Sbandata e fuga di un esercito. Cittaducale, pomeriggio del 7 marzo 1821,
di LINO MARTINI
- Venice alone. The last to stand 1848-1849,
di FEDERICO MORO
- La Pirofregata corazzata *Re d'Italia*,
di ALDO ANTONICELLI
- Cristeros en el siglo XIX. La guerra de los Religioneros 1873-76,
por ULISES INIGUEZ MENDOZA
- La struttura della popolazione militare italiana durante la Grande Guerra,
di ALESSIO FORNASIN e GIULIANA FRENI
- Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della Grande Guerra
di PIETRO VARGIU
- Douglas Haig's Reports about the Battle of the Lys: A Critical Analysis,
by JESSE PYLES
- Il potere aereo e la Regia Aeronautica nel primo dopoguerra,
di DAVIDE BORSANI
- Proteste inascoltate l'uso dei gas durante la guerra d'Etiopia,
di CHRISTIAN CARNEVALE
- Reactionaries or Realists? The British Cavalry and Mechanization in Interwar Period,
by ALARIC SEARLE
- The Road to Defeat, The Reorganisation of the Italian Army After the Winter 1940-41,
by PIERPAOLO BATTISTELLI
- Eric Axelson and the History of the Sixth SA Armoured Division in Italy, 1943-45,
by IAN VAN DER WAAG
- Pubblica sicurezza e ordine sociale. (1941-1952),
di GIOVANNI CERCHIA
- L'esercito di Roma antica alla Mostra Augustea della Romanità,
di ANNA MARIA LIBERATI

Studi • Caserta sede del Quartier Generale delle Forze Alleate (AFHQ) di IPPOLITO GASSIRÀ

• Il Progetto Calabrone (Bumblebee) di MARIO ROMEO

Recensioni / Reviews

- LOUIS-FERDINAND CÉLINE, *Guerre*
(di RICCARDO GIOVANNETTI)
- EMIL LEDERER, *Sociologia della GM*
(di ALVISE CAPRIA)
- MICHAEL O'HANLON, *Military History for the Modern Strategist*.
(by JEREMY BLACK)
- JEREMY BLACK, *History of Artillery*
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- ALESSANDRO BONVINI (cur.), *Men in Arms Insorgenza e contro-insorgenza*
(di LUCA DOMIZIO)
- ALDO ANTONICELLI, *L'evoluzione dell'artiglieria navale 1780 - 1862*
(di GIAMPAOLO ALMIRANTE)
- ALDO ANTONICELLI, *L'odissea della fregata La Regina 1838-39*
(di COMESTOR)
- MAURO FERRANTI, *Eugenio di Savoia-Carignano*
(di ALDO ANTONICELLI)
- UMBERTO BARDINI, *Tra i Mille di Garibaldi. I fratelli Bronzetti*
(di LIVIANA GAZZETTA)
- ERCOLE RICOTTI, *Scritti sull'istruzione militare* a cura di F. Iéva
(di GIAMPIERO BRUNELLI)
- ALESSANDRO CAPONE (cur.), *La prima guerra italiana. Il brigantaggio*
(di LUCA DOMIZIO)
- GIULIO TATASCIORE, *Briganti d'Italia. Storia di un immaginario romantico*
(di LUCA DOMIZIO)
- MARCO ROVINELLO, *Fra servitù e servizio. La leva in Italia 1861-1914*
(di LUCA GOMIERO)
- ROLF WÖRSDÖRFER, *Isonzo 1915-1917. Völkerschlachten am Gebirgsfluss*
(by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUEL)
- OTTO GALLIAN, *Monte Asolone 1917-18: il 99. k. u. k. IR sul Monte Grappa*
(di VIRGILIO ILARI)
- DAVIDE BORSANI, *Potere Aereo e disarmo. La Regia Aeronautica e diplomazia*
(di VIRGILIO ILARI)
- TIM LUCKHURST, *Reporting the Second World War. The Press and the People*
(by GRAHAM MAJIN)
- KLAUS H. SCHMIDER, *Hitler's Fatal Miscalculation. Why Germany Declared War on the United States*
(by JEREMY BLACK)
- WILLIAM J. NUTTAL, *Britain and the Bomb: Technology, Culture and the Cold War*
(di DAVIDE BORSANI)
- MATTEO DE SANTIS, *Fantasmia dalla Russia. Il mistero dei dispersi italiani*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- CARMELA ZANGARA, *10 luglio 1943 testimonianze dei Licatesi*
(di VIRGILIO ILARI)
- ROBERTO SPAZZALI, *Il disonore delle armi. Settembre 1943 alla frontiera orientale*
(di VIRGILIO ILARI)
- LORENZA POZZI CAVALLO, *Luigi Cavallo. Da Stella Rossa al 1953*
(di LUCIANO BOCCALATTE)
- GIANLUCA BONCI, *Controguerriglia. Un'analisi di casi storici*
(di LORENZO LENA)
- MARIO CALIGIURI, *La Questione Meridionale 1918-1946*
(di RENATA PILATI)
- LILIOSA AZARA, *Un nuovo corpo dello Stato. La polizia femminile in Italia*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- SILVIO LABBATE, *L'Italia e la missione di pace in Libano 1982-84*
(di FEDERICO IMPERATO)
- FABRIZIO VIELMINI, *Kazakistan fine di un'epoca*
(di ANTHONY TRANSFARINO)